

- Scuola secondaria di primo grado -

DIAGNOSI FUNZIONALE TRATTA DAL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DELL'ALUNNO M.M.

(strutturata con riferimento al modello ICF)

Nota Alla compilazione della seguente Diagnosi funzionale hanno partecipato: i componenti dell'equipe multidisciplinare dell'ASL (neuropsichiatra e psicologo), l'insegnante di sostegno dell'alunno, gli insegnanti curricolari, l'assistente educatore con la collaborazione della famiglia e dei servizi sociali.

ASPETTI CLINICO-MEDICI

_ ICF: CONDIZIONI FISICHE/DI SALUTE

Dati sull'alunno

M.M. è un alunno proveniente dall'Albania; ha 11 anni e frequenta la classe prima media dove è seguito da una insegnante di sostegno e dall'assistente educatore. E' in Italia da 1 anno (quinta elementare frequentata in Italia).

Storia clinica dell'alunno

M.M. proviene dall'Albania; nato oltre termine con bassissimo peso alla nascita. Manifesta il suo disagio con frequenti balbuzie, tic e disturbi psicosomatici, che spesso lo costringono a frequenti assenze da scuola.

Diagnosi clinica e situazione attuale

M.M. presenta:

- un ritardo mentale lieve (QI 70)
- disprassia ed evidente impaccio motorio
- disturbi d'ansia (entra in agitazione di fronte alle richieste di svolgere compiti anche molto semplici)
- deficit di attenzione (notevoli difficoltà a concentrarsi) e memorizzazione
- varie difficoltà cognitive rilevate anche con test non verbali.

L'apprendimento della lingua italiana è molto lento; anche nell'apprendimento della lingua madre c'è stato un lieve ritardo.

Effetti riscontrati e/o prevedibili

Limitazioni: l'impaccio motorio gli impedisce di svolgere con scioltezza atti motori anche semplici.

Precauzioni: non si necessita di nessun tipo particolare di precauzione.

Farmaci: M.M. non assume farmaci.

Interventi riabilitativi: nessun intervento riabilitativo in atto o effettuato in passato.

Protesi o ausili: M.M. non fa uso di protesi o ausili particolari, eccetto occhiali da vista per la miopia.

Visite e controlli: l'alunno non necessita di visite o controlli particolari, a scadenze prestabilite.

Operatori sanitari di riferimento: Dott. M.R. – neuropsichiatra infantile, Dott.ssa M.B. – psicologa.

ASPETTI FAMILIARI E SOCIALI

_ ICF: FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI – Relazioni e sostegno sociale

Situazione familiare/persona di riferimento/stress e risorse

L'alunno presenta una situazione familiare piuttosto complessa. M.M. si è trasferito con la madre dall'Albania all'età di 10 anni; il padre è rimasto in Albania e ha raggiunto la famiglia solo da pochi mesi. Questa lontananza ha creato notevoli problemi di tipo affettivo ed emotivo alla madre e una stabilità molto precaria della famiglia.

Fortunatamente nella nuova località dove la famiglia si è stabilita ha trovato grande aiuto e una risorsa preziosa nelle locali associazioni di volontariato.

In famiglia è presente anche un fratello di 15 anni che frequenta la prima superiore (Formazione professionale – meccanico).

Una figura di riferimento molto importante, anche esternamente alla scuola, è l'assistente educatore di M.M.

Situazione socioeconomica

La situazione economica della famiglia di M.M. è molto precaria, in quanto la madre ha svolto brevi lavori saltuari al suo arrivo in Italia, senza però ricevere aiuti economici dal marito rimasto in Albania. Anche ora che il padre di M.M. si trova in Italia, la situazione economica non è migliorata, in quanto nessun membro della famiglia può contare su un lavoro fisso e continuativo.

AREE DI SVILUPPO – DATI SUI LIVELLI RAGGIUNTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE – DATI SULLE DINAMICHE PSICOLOGICHE, AFFETTIVE, EMOTIVE, RELAZIONALI E COMPORTAMENTALI

_ ICF: FUNZIONI CORPOREE - Funzioni mentali

_ ICF: ATTIVITA' PERSONALI - Apprendimento e applicazione delle conoscenze

- Compiti e richieste generali

Abilità cognitive e apprendimenti di base

_ Abilità generali di base

Scarsa la capacità di fare osservazioni pertinenti alla situazione/compito

_ Attenzione

M.M. si lascia facilmente distrarre da stimoli irrilevanti, non riuscendo quindi a concentrarsi sul compito che gli è stato assegnato. La sua capacità attentiva migliora se viene seguito fianco a fianco da un adulto. La capacità di prestare attenzione nel tempo (durata) è molto limitata.

_ Memoria

Memorizza a fatica, in particolare non riesce a memorizzare vocaboli nuovi. Problemi di memoria a breve e a lungo termine (da verificare se problemi legati alle difficoltà con la lingua italiana). La memorizzazione migliora se si fa riferimento ad esperienze fortemente motivanti per l'alunno.

_ Planning

Ha difficoltà nella pianificazione di azioni anche molto semplici (es. sequenze corrette nello svolgimento di compiti)

_ ICF: FUNZIONI CORPOREE - Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento

M.M. presenta disprassia e impaccio motorio generalizzato.

_ ICF: ATTIVITA' PERSONALI

Abilità di comunicazione (ICF: Comunicazione)

L'apprendimento della lingua italiana è molto lento. Anche nell'apprendimento della lingua madre c'è stato un lieve ritardo. Il linguaggio si è comunque via via arricchito da un punto di vista lessicale; si esprime in modo abbastanza chiaro per richieste semplici e comprende semplici messaggi. Difficoltà però sono presenti se viene chiesto a M.M. di riferire esperienze. Spesso usa i vocaboli in modo indiscriminato e senza riferimento al contesto.

Abilità interpersonali e sociali (ICF: Interazioni e relazioni personali)

Buone le capacità di interazione sia con adulti che con i coetanei. A volte va in ansia di fronte alle richieste, piange, si disorienta, altre volte è eccessivamente eccitato. Il cambiamento di ambiente, così come la lontananza dal padre, hanno provocato stress emotivo nell'alunno.

Si rapporta, con iniziative anche personali, con molti compagni del gruppo classe e manifesta il desiderio di incontrarli anche fuori dall'ambiente scolastico. Cerca, in particolare, l'amicizia di un compagno P.F., anche lui straniero.

Cerca gli adulti come punto di riferimento (in particolare l'assistente educatore).

In linea di massima rispetta le principali regole della classe.

Autonomia personale e sociale (ICF: Cura della propria persona; ICF: Vita sociale, civile e di comunità)

E' autonomo nella cura della persona. Si veste e si sveste da solo anche se sempre in maniera confusa e disordinata (non rispetta la sequenzialità nell'indossare gli indumenti - es. indossa prima la maglia della camicia o le scarpe senza calze anche in inverno); per questo è sempre necessaria una supervisione e suggerimenti continui.

Si muove autonomamente con sicurezza all'interno dell'edificio scolastico e nella località dove abita. Si reca da solo a scuola (a piedi).

Nell'attività scolastica la presenza di una persona al suo fianco è sempre necessaria per:

- aiutarlo nell'organizzazione del materiale scolastico (quaderni, astuccio, cartella)
- stimolare l'attenzione e la concentrazione

- filtrare le consegne date dagli insegnanti e adattarle alle sue esigenze individuali (adattare le richieste in relazione alle sue reali capacità)

Abilità motorie (ICF: Mobilità)

Presenta disprassia e impaccio motorio con difficoltà notevoli nella coordinazione motoria, anche se partecipa comunque volentieri alle attività fisiche che gli vengono proposte.

Ritaglia e impugna matita/penna in modo approssimativo (con evidenti difficoltà nella scrittura e nel disegno);

per questo cerca di evitare compiti che implicino la manualità fine.

Gioco e abilità espressive (ICF: Apprendimento e applicazione delle conoscenze – Acquisizione di abilità)

Partecipa molto volentieri ai giochi di gruppo (nonostante l'impaccio motorio) e alle attività ludiche che vengono proposte.

Dimostra interesse per i giochi con la palla.

Durante i giochi di gruppo cerca però continuamente l'attenzione delle figure adulte e dei compagni con atteggiamenti spesso esibizionistici.

Apprezza le attività che si svolgono negli spazi aperti e/o ampi (cortile, ma anche palestra).

_ ICF: FATTORI CONTESTUALI PERSONALI

M.M. riferisce che alcuni compagni lo prendono in giro per i suoi tic. Si lamenta che i professori non lo capiscono e non intervengono per difenderlo.

Spesso tende a negare l'evidenza di fatti compiuti da lui, facendo ricadere la colpa su altri compagni.

M.M. va volentieri a scuola anche se spesso i compiti assegnati risultano incompleti o non svolti. Di fronte a determinati compiti/richieste dice di non essere capace, ricercando quasi sempre l'appoggio, l'approvazione e l'attenzione delle figure educative.

Di fronte ai rimproveri tende a chiudersi in se stesso e ad isolarsi. Evita le situazioni che possono metterlo in difficoltà.

2008, Ianes e Cramerotti, Corso online PEI-PdV - Erickson